

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, nel Vangelo il Signore si è manifestato esigente nei nostri confronti, ma lui è anche misericordioso e grande nel perdono. A lui consegniamo le nostre sofferenze e i nostri pentimenti perché siano redenti dalla sua presenza.

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore, aiutaci a comprendere che riconoscendo la nostra fragilità umana e i nostri limiti attraverso il dono della preghiera possiamo tendere alla perfezione interiore, e diventare quella comunità sacra che Paolo ci indica. Preghiamo

2. Signore, donaci la serenità del cuore per poter affrontare con pazienza e amore le situazioni difficili della nostra vita. Aiutaci a superare le difficoltà economiche, le incomprensioni in famiglia, i momenti di tristezza. Preghiamo.

3. Chiediamo che il Signore ci dia la dolcezza e la necessaria attenzione fraterna nelle nostre relazioni per camminare con coerenza nella dimensione autentica e concreta del perdono, della riconciliazione e della pace. Preghiamo.

4. Per tutte le nostre famiglie: sappiano superare con forza le chiusure dell'egoismo, educino i figli all'amore, alla solidarietà, al dialogo e alla comprensione vera. Preghiamo.

Signore, ci hai chiamati a essere dimora del tuo amore. Ci chiami ad amare te e il prossimo con tutto il cuore. Il tuo Spirito ci renda disponibili all'incontro con il tuo Figlio e nostro fratello che, con te, vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi accogliamo nella nostra Comunità, con il sacramento del Battesimo il piccolo **Davide Biancuzzi** figlio di Luca e di Carol Grattoni.
- Domenica prossima alle ore 11.00 sarà celebrata la **Liturgia della Parola.**
- “Genitori, ma soprattutto mamme: parlate in friulano ai vostri figli. Per loro sarà una ricchezza, per il Friuli una speranza, una garanzia sul futuro della marilenghe”. L'appello è del presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini in occasione della **Giornata internazionale della Lingua Madre** che si è celebrata il 21 febbraio scorso.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 22 febb. *Cattedra di San Pietro* **Luciano Pitassi e Maria Pizzamiglio**
- Domenica, 23 febb. *7^a del T. Ordinario* **Walter Pizzamiglio**
- Lunedì, 24 febb. *S. Modesto* **Amabile De Sabata**
- Martedì, 25 febb. *S. Cesario* **Lino Pizzamiglio**
- Mercoledì, 26 febb. *S. Alessandro*
- Giovedì, 27 febb. *S. Gabriele dell'Add.* **Rosalia e Giovanni Battilana**
- Venerdì, 28 febb. *S. Romano*
- Sabato, 1 marzo *S. Albino* **Erminia De Sabata**
- Domenica, 2 marzo *8^a del T. Ordinario* **Onofrio Bevilacqua**

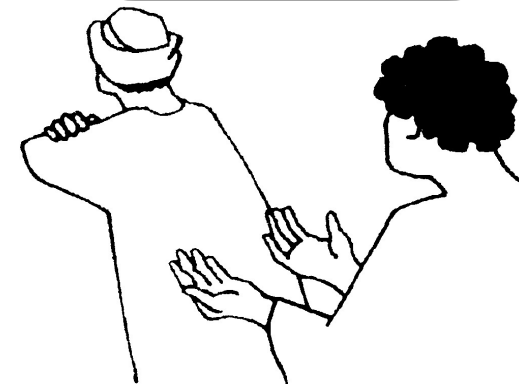
La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 23.02.14 – 7^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

“Carissimi fratelli”

Padre Michele Pellegrino - arcivescovo di Torino dalla seconda metà degli anni '60 al 1977 - ha intuito, prima di altri, che “dietro ogni detenuto (nelle prigioni) è mancato un maestro”. Lui aveva la certezza - consolidata dall'esperienza - che senza aiuti nessuno può realizzare a pieno la sua vita. Amava ripetere che ognuno deve fare il suo dovere con serietà e senza mai cedere alla pigrizia. Ma sapeva anche che non tutti si avviano alla vita dal medesimo punto di partenza. Alcuni sono seguiti sin da bambini; crescono sorretti dall'affetto e dal buon esempio di genitori. Altri non hanno le stesse opportunità. Non hanno sostegni e punti di riferimento. Per questo, quando padre Pellegrino decise di scrivere una lettera ai detenuti, usò l'espressione “Carissimi fratelli”, La lettera, come si può immaginare, generò scandalo. Pellegrino, però, tirò diritto per la sua strada, convinto che fosse compito della Chiesa condannare l'errore, non la persona. Si condanna quindi il male e tutto ciò che opera a vantaggio del male. Se si passa però dalla condanna del male alla condanna del soggetto che lo compie - e non si riflette sulle motivazioni della sua condotta - è facile entrare nel circolo vizioso della vendetta. È questo che il Vangelo di Gesù Cristo vuole “fermare”: l'avvitarsi nel rispondere alla violenza con altra violenza. Estirpare dal nostro cuore il seme della vendetta è la sola possibilità che ci rende la vita beata. Quel “Carissimi fratelli” di padre Michele Pellegrino non era perciò

Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano



indirizzato solo ai detenuti, ma anche ai loro famigliari. Non abbandonate e non condannate due volte chi ha sbagliato e deve risponderne alla giustizia - chiede quell'espressione. Senza l'affetto dei propri cari, è più difficile cambiare. Ma in quel “Carissimi fratelli” c'è anche un forte messaggio per le vittime del reato: Non chiedete che a chi vi ha fatto del male sia assegnata una pena superiore a quella stabilita per legge. La sua sofferenza non vi procurerà gioia o vantaggi. Chi ha sbagliato deve assumersi le sue responsabilità e risarcire (se possibile) il danno provocato, ma voi non pensate alla vendetta. Non vi porterà la pace. Prima di punire forse bisognava educare. Il male non lo si vince "nascondendo" chi lo ha commesso, ma domandandoci perché o dove siamo venuti meno alle nostre responsabilità educative.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la Parola che oggi ascolteremo ci prospetta un arduo itinerario di vita per garantire la vera identità cristiana: dall'amore del prossimo, già presente come esigenza nel Primo Testamento, si giunge all'amore verso i nemici. Un passaggio che ha come riferimento Dio stesso, Padre buono, che fa sorgere il sole e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. I credenti edificano così nel mondo il vero tempio di Dio, aperto a tutti, in cui si assimila la sapienza dello Spirito per una umanità nuova, riconciliata nella pace e liberata dai peccati. Il Vangelo, facendo seguito al brano di domenica scorsa, ci presenta le ultime due 'antitesi', quella del perdono e quella dell'amore.

Atto penitenziale

- Signore, non sempre siamo stati capaci di perdonare e di pregare per chi ci ha offeso: abbi pietà di noi.

- Cristo, non sempre siamo stati generosi nel donare agli altri quello che ci chiedevano: abbi pietà di noi.

- Signore, non sempre abbiamo amato chi non condivideva le nostre conoscenze e simpatie: abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il**

Santo, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

L'antico popolo di Israele apparteneva al Signore e si era legato a lui con il patto dell'alleanza, che esigeva un comportamento di santità. Per questo era impegnato ad astenersi dall'odio, dalla vendetta e dal rancore verso il prossimo.

Dal libro del Levitico (19,1-2.17-18)

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (102)

Il salmo 102 è un inno, che, sotto forma di benedizione, celebra il Signore, il quale come padre provvido e misericordioso si china sulla fragilità dei suoi figli e ne perdona i peccati. Il testo mostra una profonda spiritualità, al punto da avvicinarsi molto al messaggio evangelico.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Il Signôr al è bon e grant tal amôr.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe. / Come è tenero un padre verso i figli, / così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda lettura

La seconda lettura presenta il progetto che Paolo propone alla giovane comunità di Corinto: ai credenti è rivolto l'appello a far propria la sapienza di Cristo, a trasformare la comunità nel vero tempio sacro, dedicato al Signore. L'amore sarà il legame che tiene unita la famiglia dei credenti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (3,16-23)

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: "Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia". E ancora: "Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani". Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (5,38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.